

LAVORI SVILUPPATI NEL CORSO DEI 3 PANEL TEMATICI

La DCSA ha partecipato attivamente ai lavori, con interventi del *Direttore del I Servizio* - che ha svolto anche le funzioni di *chairman* - del *Direttore e di dirigenti ed ufficiali del III Servizio Operazioni* e degli *Esperti per la Sicurezza* collocati nel continente africano (*Senegal, Kenya e Sudafrica*). Inoltre, hanno preso parte alle sessioni i *delegati di Interpol*; in particolare, il *Segretariato Generale INTERPOL di Lione* - che ha partecipato con una rappresentanza di Funzionari, che hanno assicurato la presenza dell'Organizzazione Internazionale di Polizia in ogni fase dell'iniziativa - e gli *Uffici regionali INTERPOL di Harare, Zimbabwe e Nairobi Kenya*, oltre ai rappresentanti degli *Uffici INTERPOL di ogni singolo Paese* citato. Per l'Italia, presente un *rappresentante del citato SCIP (DCPC)*. Parte attiva nei lavori hanno avuto, inoltre, i *rappresentanti delle polizie antidroga dei Paesi africani* presenti, gli "esperti" dei *Comandi e Uffici centrali e di alcune articolazioni territoriali delle FFPP italiane*, particolarmente impegnati nel contrasto al traffico internazionale di stupefacenti ed il *Capo dell'Ufficio DEA presso l'Ambasciata USA a Roma*, agenzia americana che è prezioso "partner" nella lotta al traffico transnazionale di stupefacenti.

Durante le sessioni sono state affrontate *tematiche prettamente operative*: i diversi relatori hanno esposto la situazione - normativa operativa - nel settore del contrasto al narcotraffico dei rispettivi Paesi ed organizzazioni, attraverso un continuo confronto e scambio di esperienze nell'attività antidroga svolta, sia con riferimento alle situazioni "locali", regionali e di "area" (europea ed africana), sia secondo una più ampia visione strategica di collaborazione internazionale. Al termine degli interventi della DCSA, di *Interpol, delle forze di polizia italiane, delle delegazioni africane e della DEA* e, dopo il proficuo dibattito che ne è scaturito, il *chairman* della DCSA ha sintetizzato gli *esiti del confronto*, sottolineando, in particolare, *l'esigenza condivisa della creazione di un documento sulle "best practices" nel contrasto antidroga da utilizzare nei porti e negli aeroporti* per l'individuazione - attraverso l'analisi dei rischi - dei carichi di droga trasportati via mare, in transito e/o destinati negli scali marittimi - e per la profilazione dei corrieri di droga (occultata nel bagaglio o *in corpore* - ovulatori) che viaggiano con il mezzo aereo.

Analogo "documento" da condividere potrebbe essere costruito per le operazioni speciali, nel quale ciascun Paese potrebbe indicare cosa consente la propria legislazione in materia e nel quale sarà possibile fissare le "buone prassi" operative comuni, da utilizzare per lo svolgimento "congiunto" di queste attività antidroga in cooperazione. Altro punto fondamentale è stato *l'importanza di un "fluido" ed efficace interscambio informativo in materia tra i partecipanti, attraverso i canali istituzionali affiancati da forme di comunicazione più "informali" e veloci, in modo da creare una "rete" efficiente che canalizzi il flusso informativo tra i diversi attori*. Infine, la DCSA ha proposto di iniziare, a breve, la fase pratica del progetto, *con visite di scambio e confronto nei Paesi africani partecipanti, prevedendo anche specifiche attività formative antidroga, da organizzare in loco, e, soprattutto, degli Operational Days, giornate nelle quali effettuare simultaneamente controlli antidroga mirati nei porti ed aeroporti dei diversi Paesi*, con modalità da definire di comune accordo.